



Workshop

Il settore olivicolo-oleario nella PAC post 2020. Prospettive e opportunità



Le proposte della PAC post 2020 per il settore olivicolo-oleario nel quadro del Piano strategico

Maria Rosaria Pupo D'Andrea – CREA Politiche e Bioeconomia

Vinitaly, 8 aprile 2019

Stand MiPAAFT

Le novità della PAC post 2020

**Nuova
governance**

**Programmazione
unitaria I e II
pilastro della PAC**

**Piano strategico
della PAC**

Nuovo approccio

**Da compliance a
risultati**

**Obiettivi, target,
indicatori**

**Maggiore
sussidiarietà**

**Riequilibrio
responsabilità
tra UE e SM**

**Divisione
responsabilità,
flessibilità**

Il Piano strategico della PAC

- Ciascuno Stato membro dovrà elaborare un Piano strategico nazionale
 - quali obiettivi specifici si intendono conseguire e attraverso quali interventi
- Il Piano dovrà assicurare
 - coerenza tra fabbisogni e interventi;
 - sinergia tra gli interventi
 - attenzione agli obiettivi climatici e ambientali
 - azioni per il ricambio generazionale
 - approccio coerente e integrato alla gestione del rischio
- Ogni Piano dovrà essere approvato dalla Commissione
- Il raggiungimento degli obiettivi sarà valutato attraverso un set comune di indicatori

I fabbisogni settoriali nel Piano Strategico della PAC

Logica degli interventi



Descrive la situazione attuale nelle aree interessate dal Piano utilizzando tutte le informazioni a disposizione comprese le analisi settoriali

Da qui dovrà emergere la necessità dell'intervento settoriale

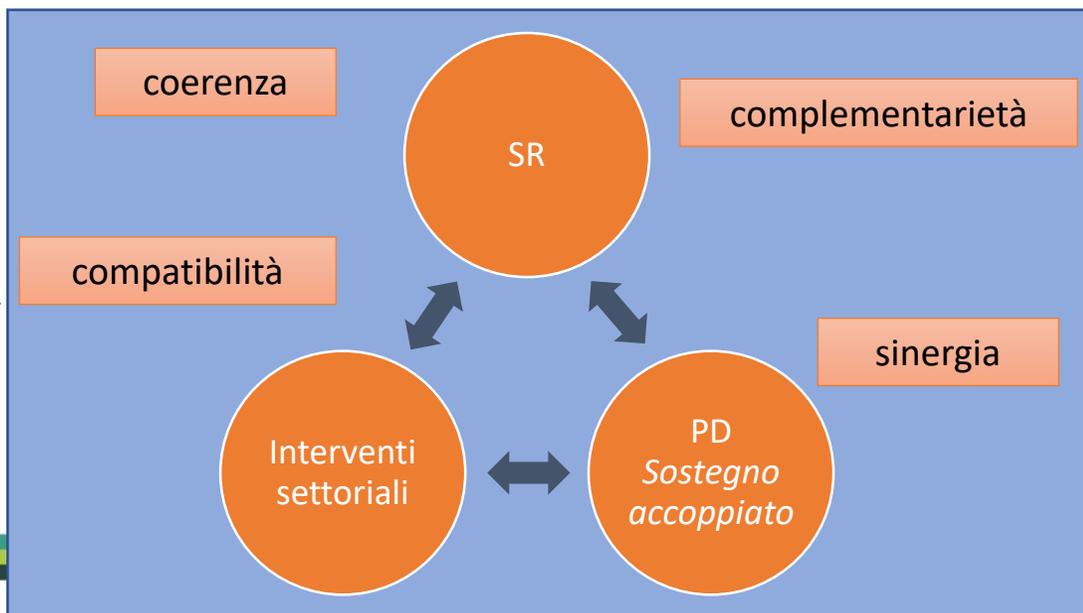
Per ciascun obiettivo specifico con ordine delle priorità

- Perché (giustificazione della scelta del settore)
- Come (elenco interventi e panoramica degli interventi settoriali)
- Per fare cosa (target finali e intermedi + eventuali ulteriori target specifici settoriali)

Per ciascun intervento, andranno definiti a priori

- condizioni di ammissibilità,
- ambito territoriale
- output annuali previsti
- importo unitario e giustificazione
- dotazione finanziaria annuale

Territorio



Gli interventi settoriali per l'olio d'oliva e le olive da tavola

La proposta di regolamento offre agli Stati membri tre possibilità:

- applicare gli interventi propri del settore olio d'oliva e olive da tavola (sezione 6), oppure
- non applicare la sezione 6 e optare per l'applicazione degli interventi previsti per gli "altri settori" (sezione 7), oppure
- non applicare alcun intervento settoriale e trasferire la corrispondente dotazione finanziaria al massimale nazionale per i pagamenti diretti

Le novità degli interventi settoriali per l'olio d'oliva e le olive da tavola

- Cambia la collocazione degli interventi: da OCM unica a Piano strategico
- Cambia la logica degli interventi: non più applicati in modo isolato ma guardando all'effetto congiunto di tutti i tipi di intervento (PD, SR, interventi settoriali) sul territorio/settore (programmazione unitaria) per raggiungere gli obiettivi specifici della PAC
- Riforma nella riforma
 - da programmi triennali a programmi operativi
 - viene modificato il contenuto degli interventi settoriali che si avvicinano al modello ortofrutticolo, secondo due possibili versioni:
 - Modello soft: simile agli attuali programmi triennali negli obiettivi ma attuato attraverso programmi operativi e fondi di esercizio
 - Modello hard: sia negli obiettivi che nelle modalità di applicazione più simile al modello ortofrutta

Gli interventi settoriali per l'olio d'oliva e le olive da tavola

Obiettivi settoriali propri (sezione 6)

- a) rafforzare la gestione e l'organizzazione della produzione dell'olio d'oliva e delle olive da mensa (**NOVITA'**)
- b) migliorare la competitività di medio-lungo periodo del settore olivicolo-oleario, in particolare tramite la modernizzazione
- c) **ridurre l'impatto ambientale dell'olivicoltura** e contribuire all'azione per il clima
- d) migliorare la qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola
- e) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibile, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato (**NOVITA'**)
- f) prevenire e gestire le crisi al fine di migliorare la resistenza ai parassiti, nonché di evitare e affrontare le crisi nel settore dell'olio e delle olive da tavola (**NOVITA'**)

Obiettivi «altri settori» (sezione 7)

- a) pianificazione della produzione, adeguamento della domanda, ottimizzazione dei costi e della redditività, stabilizzazione dei prezzi alla produzione
- b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato
- c) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, compresa la resistenza ai parassiti, pratiche innovative e tecniche di produzione che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato
- d) promozione, sviluppo e attuazione metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, (...), utilizzazione sostenibile delle risorse naturali
- e) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi
- f) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti
- g) promozione e commercializzazione dei prodotti
- h) Prevenzione delle crisi e **gestione dei rischi**, al fine di evitare e affrontare le crisi che sopravvengono sul mercato

Obiettivi specifici della PAC e settoriali

Obiettivi settoriali propri (sezione 6)

- a) gestione e organizzazione della produzione
- b) competitività
- c) ambiente e azione per il clima
- d) qualità
- e) metodi di produzione sostenibile
- f) prevenzione e gestione crisi

Obiettivi specifici della PAC

- a) reddito agricolo equo
- b) aumento competitività
- c) posizione nella catena del valore
- d) azioni per il clima
- e) ambiente e risorse naturali
- f) paesaggio e biodiversità
- g) ricambio generazionale
- h) aree rurali dinamiche
- i) qualità dell'alimentazione e salute

Obiettivi «altri settori» (sezione 7)

- a) pianificazione della produzione
- b) concentrazione dell'offerta
- c) metodi di produzione sostenibili
- d) ambiente e risorse naturali
- e) cambiamenti climatici
- f) valore commerciale e qualità
- g) promozione e commercializzazione
- h) Prevenzione crisi e gestione rischi

I tipi di interventi

Obiettivi settoriali propri (sezione 6)

- a) rafforzare la gestione e l'organizzazione della produzione dell'olio d'oliva e delle olive da mensa
- b) migliorare la competitività di medio-lungo periodo del settore olivicolo-oleario, in particolare tramite la modernizzazione
- c) ridurre l'impatto ambientale dell'olivicoltura e contribuire all'azione per il clima
- d) migliorare la qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola
- e) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibile, comprese la resistenza ai parassiti e pratiche innovative che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato
- f) prevenire e gestire le crisi al fine di migliorare la resistenza ai parassiti, nonché di evitare e affrontare le crisi nel settore dell'olio e delle olive da tavola

- a) Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, ricerca e produzione sperimentale
- b) Consulenza e assistenza tecnica, in particolare per clima
- c) Formazione
- d) Produzione biologica
- e) Trasporto e del magazzinaggio dei prodotti
- f) Promozione, comunicazione e commercializzazione
- g) Regimi di qualità UE e nazionali
- h) sistemi di tracciabilità e certificazione

- a) Fondi di mutualizzazione da parte delle OP riconosciute
- b) Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per la gestione dei volumi immessi sul mercato
- c) Magazzinaggio collettivo
- d) Reimpianto a seguito di estirpazione per ragioni sanitarie o fitosanitarie o ai fini di adattamento ai cambiamenti climatici
- e) Ritiro dal mercato
- f) Raccolta verde
- g) Mancata raccolta
- h) Assicurazione del raccolto e della produzione

Obiettivi «altri settori» (sezione 7)

- a) pianificazione della produzione, adeguamento della domanda, ottimizzazione dei costi e della redditività, stabilizzazione dei prezzi alla produzione
- b) concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato
- c) ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibili, compresa la resistenza ai parassiti, pratiche innovative e tecniche di produzione che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato
- d) promozione, sviluppo e attuazione metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, (...), utilizzazione sostenibile delle risorse naturali
- e) contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi
- f) incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti
- g) promozione e commercializzazione dei prodotti
- h) Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di evitare e affrontare le crisi che sopravvengono sul mercato

Aiuto finanziario UE

Interventi settoriali propri olivicoltura (modello soft)

Aiuto finanziario UE ai **costi ammissibili** in % della spesa effettivamente sostenuta (non cambiano le percentuali rispetto agli interventi già esistenti degli attuali programmi triennali)

L'aiuto finanziario dell'UE è limitato al 5% del **valore della produzione commercializzata** di ogni OP/AOP

Budget pre-allocato, per l'Italia pari a 34.590.000 euro/anno (-3,9%)

Gli **Stati membri assicurano il finanziamento complementare** fino a un massimo del 50% dei costi non coperti dal contributo UE

Interventi «altri settori» (modello hard)

Aiuto finanziario UE è pari **all'importo dei contributi versati per la costituzione del fondo di esercizio** ed è limitato al 50% della spesa effettivamente sostenuta (come nell'ortofrutta)

L'aiuto finanziario dell'UE è limitato al 5% del **valore della produzione commercializzata** di ogni OP/AOP

Budget pre-allocato di importo **da definire** nel limite del 3% del massimale nazionale per i pagamenti diretti

Non è previsto un aiuto finanziario nazionale (nell'ortofrutta l'aiuto nazionale è riservato esclusivamente alle regioni degli Stati membri in cui il livello di organizzazione dei produttori è notevolmente inferiore alla media dell'UE)

Nel settore ortofrutticolo il contributo finanziario è differenziato a seconda che si tratti di OP (4,1%), AOP (4,5%) o OP/AOP transnazionale (5%). Inoltre, sono previste maggiorazioni per interventi connessi al raggiungimento di determinati obiettivi specifici

Modello soft: alcune implicazioni

- Forte rischio di non utilizzare tutto il plafond a disposizione (e perdere risorse finanziarie)

	VPC olive&olio* (euro)	Aiuto UE (5% VPC) (euro)	Differenza rispetto a budget pre-allocato
2016	93.000.000	4.650.000	-29.900.000
2017	70.650.000	3.500.000	-31.000.000

*Valore della produzione commercializzata (VPC) sovrastimata

- Per utilizzare il plafond il VPC olive&olio dovrebbe superare 690 milioni di euro (VPC ortofrutta 2017 > 6 miliardi di euro)
- Per VPC olive&olio > 690 milioni di euro → riduzione finanziamento UE (per restare nel budget pre-allocato) annullando l'effetto moltiplicatore del modello ortofrutta!

Modello hard: quante risorse?

- Non è chiaro su quali risorse potrebbe contare il settore olivicolo-oleario, nel caso in cui lo Stato membro passasse al modello “altri settori”

- Budget pre-allocato di 34.590.000 euro/anno (è possibile trasferire la dotazione?)

oppure

- Attingere al 3% dei PD riservato al finanziamento «altri settori»
 - Max 107,843 milioni di euro all'anno
 - Quante risorse per il complesso degli «altri settori»? Quanti altri settori finanziare oltre l'olivicoltura? Quante risorse per l'olivicoltura?

Le novità del negoziato le proposte della presidenza del Consiglio

- Si riducono le distanze tra le due opzioni
 - Si omogeneizzano gli obiettivi settoriali (avvicinandoli a «altri settori»)
 - Si allentano alcuni vincoli del modello «altri settori»
 - possibilità di altre forme di cooperazione tra produttori
 - non obbligatorietà dei Programmi operativi, a scelta Stato membro
 - Si mantengono i vincoli esistenti per il modello proprio olive&olio
 - Solo OP/AOP
 - Programmi operativi e fondi di esercizio obbligatori
- Italia attore principale in questo negoziato in quanto Spagna (e Portogallo) non applicano i programmi triennali

Questioni aperte

- A quali fabbisogni dell'olivicoltura rispondere e dare priorità? Con quale strategia? Attraverso quali tipi di interventi (PD/SR/misure settoriali)?
- L'olivicoltura è nelle condizioni di essere assimilata al settore ortofrutticolo?
 - Quali opportunità? Quali rischi?
- Quali modifiche apportare alle opzioni proposte per calibrarle sulle esigenze nazionali?
 - Es. reimpianto permesso solo per motivi sanitari/fitosanitari o per adattamento ai cambiamenti climatici. Utile un intervento di ristrutturazione e riconversione oliveti (come per viticoltura)? Da includere negli interventi settoriali (COMAGRI propone in investimenti)? Oppure da prevedere (e finanziare) nelle misure SR? Come gestire la competizione degli altri settori sugli stessi fondi?
 - Altri interventi/modifiche/integrazioni da proporre?
- Le modifiche proposte dalla presidenza del Consiglio vanno nella giusta direzione?
- Quali effetti produrrebbe sul mondo della produzione organizzata la terza opzione «rinuncia agli interventi settoriali e trasferimento risorse ai Pagamenti diretti»?

Grazie per l'attenzione

mrosaria.pupodandrea@crea.gov.it